

Giornale di Sicilia 5 marzo 2012

Sei chili di hashish e marijuana, scatta un arresto all'Albergheria

Colpo grosso dei poliziotti della narcotici. In un'operazione nella zona di corso Tukory gli agenti sono riusciti a sequestrare sei chili tra hashish e marijuana. In manette è finito il pregiudicato Giuseppe Foglietta di 41 anni, residente in salita dell'Ospedale, all'Albergheria. Gli investigatori della squadra mobile sono intervenuti venerdì sera, quando hanno notato Foglietta, loro vecchia conoscenza, uscire da un edificio di corso Tukory. L'uomo, incamminatosi con fare sospetto in direzione dell'Albergheria, è stato fermato e sottoposto a un controllo da una pattuglia a bordo di un'auto civetta. «L'uomo ha finto un malore per giustificare la sua visibile preoccupazione - spiegano in questura -, ma è stato sottoposto a perquisizione. Gli agenti hanno trovato addosso al pregiudicato un mazzo di chiavi. Così, Foglietta si è deciso a collaborare e ha condotto i poliziotti in un appartamento nel palazzo da cui era stato visto uscire».

All'interno della casa, gli agenti hanno trovato vari panetti di hashish e marijuana. Sei chili di droga che sul mercato avrebbero fruttato circa 60 mila euro. Nel nascondiglio sono stati recuperati anche alcuni pacchetti di plastica con residui di cocaina e una pressa per la lavorazione della polvere bianca. Secondo l'accusa, quella casa sarebbe stata trasformata in un laboratorio per confezionare le dosi. Per Giuseppe Foglietta si sono aperti i cancelli dell'Ucciardone. Le indagini adesso puntano a individuare fornitori e destinatari della droga sequestrata che, da una prima analisi effettuata col narcotest, sembra avere un alto principio attivo. La quantità di stupefacenti finita sotto sequestro non è indifferente e i poliziotti sospettano che Foglietta sia inserito a pieno titolo nel business dello smercio di droga. Un affare più che redditizio per la criminalità organizzata.

La scorsa settimana i «Condor» della squadra mobile avevano individuato alla Kalsa un magazzino trasformato in laboratorio per la preparazione delle dosi di cocaina. In un magazzino protetto da un portone blindato, gli agenti avevano trovato un banco con il materiale necessario per preparare la droga da immettere sul mercato, 200 grammi circa di sostanza da taglio, bilancini di precisione, forbici, diverse bustine, alcune dosi già pronte e un grosso involucro con 150 grammi di cocaina. La sostanza, secondo gli investigatori, avrebbe avuto un valore al dettaglio di almeno 50 mila euro. Durante la perquisizione, dentro un cassetto di un mobile, erano state recuperate anche due cartucce di pistola calibro 7,65. «Le operazioni - dicono in questura - rientrano nell'ambito di specifici servizi antidroga, organizzati anche per contrastare la vendita di stupefacenti ai giovanissimi».

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTSIUSURA ONLUS